



Roma, 3 aprile 2015

**Alla Presidenza del Consiglio dei Ministri
Palazzo Chigi
ROMA**

**Al Ministro dell'Ambiente
e della Tutela del Territorio e del Mare
ROMA**

**Alla XIII[^] Commissione permanente del
Senato della Repubblica
Territorio Ambiente Beni ambientali
ROMA**

**Alla VIII[^] Commissione permanente della
Camera dei Deputati
Ambiente Territorio e Lavori pubblici
ROMA**

**All'Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale (ISPRA)
ROMA**

Oggetto: Istituzione del Servizio Meteorologico Nazionale Distribuito (SMND)

Facciamo seguito alla nostra precedente nota del 13 dicembre 2013, stesso oggetto, con la quale chiedevamo un confronto sull'attuazione della legge 100/12 tra gli enti interessati e le OO.SS, per assicurare il coinvolgimento partecipato dei lavoratori al fine di definire un riordino condiviso ed efficace del SMND con politiche di trasparenza, tracciabilità e responsabilità chiare e definite.

Quel confronto non è mai stato attivato ma, di recente, è stato predisposto uno schema di DPR, elaborato sulla base dell'istruttoria tecnica di un gruppo di lavoro istituito dal Capo Dipartimento della Protezione Civile (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).

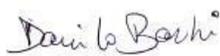
Nel prendere atto di alcune positive modifiche, rispetto alla prima formulazione, rileviamo comunque nel nuovo testo elementi di preoccupazione. La scelta di istituire, in sede di prima attuazione, una struttura di missione presso la PCM – oltre a quelle già esistenti sul rischio idrogeologico e infrastrutture idriche e sulle scuole - è una scelta non condivisibile, non organica e che non risponde ai necessari criteri di trasparenza e tracciabilità. Temiamo, inoltre, che possa essere foriera di ulteriori aggravii di spesa e possa rendere precaria la condizione lavorativa di decine di professionisti pubblici “spacchettati” dal DPC e da altre pubbliche amministrazioni. Un “modus operandi” che richiama alla memoria la contestata “Protezione Civile SpA”.

Ciò detto, la realizzazione di un unico servizio meteorologico nazionale è un obiettivo altamente condiviso dalla CGIL e atteso da molto tempo dall’intera comunità del settore. Per questo, riteniamo importante che l’Italia si doti, da subito, in modo strutturale ed organico, di un centro meteorologico nazionale dello spessore e del livello di quello di altri paesi europei e crediamo che debba essere allocato fin da subito, presso una struttura pubblica ordinamentale e ordinaria, operando il riordino dei ruoli tra il mondo militare e civile, a cui venga assicurata la necessaria autonomia scientifica e le adeguate risorse.

Vi rinnoviamo, infine, la nostra richiesta affinché sia attivato al più presto un fattivo confronto in materia con le OO.SS.

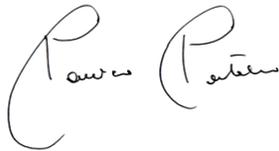
CGIL

Daniilo Barbi



FLC CGIL

Domenico Pantaleo



FP CGIL

Salvatore Chiaramonte

